

PEPPINO TARTARO INTERVISTA MARIO SERRAINO SUL SITO INTERNET WWW.PROCESSIONEMISTERI.IT

I MISTERI DEI MISTERI - STORIA, TRADIZIONE, POLEMICHE

Mario Serraino, trapanese, classe 1925, avvocato, sindaco, storico della processione dei Misteri. Le sue pubblicazioni costituiscono ancor oggi un punto di partenza per quanti vogliono conoscere e approfondire la storia della città e, nello specifico, della processione dei Misteri. Malgrado ciò, la sua figura sembra oggi dimenticata da parte di coloro (Unione Maestranze e Diocesi) che proprio a uomini come lei che tanta passione profusero per non abbandonare i Misteri nel difficile periodo seguente al secondo conflitto mondiale. Preferisco quindi non porle le "dieci domande" che abitualmente pongo agli ospiti di questo spazio, ma lasciarle l'ampia libertà di esprimere le sue idee. Per iniziare, Le pongo questa domanda.

Perché Mario Serraino dà fastidio?

Perché dà fastidio? Perché si vuole occupare la verità e la storia di come sono andate le cose e tutti cercano di affare. Sui Misteri ho scritto due opere fondamentali che non sono state apprezzate dagli opportunisti e cioè «La Casazza Magna» edita dal Comune di Trapani, quattro volumi, del 1992. In quelle opere vi è la storia dei Misteri, senza invenzioni o concetti inesistenti e si tratta di pubblicazioni che non sono sufficientemente illustrate da chi di dovere anche perché non conviene agli opportunisti. Ho semplicemente detto l'amara verità anche se è difficile da accettare per le Maestranze che in realtà si debbono chiamare "ceiti" dato che i Misteri vennero concessi alle attività commerciali che ora ne fanno uso e consumo.

È giusto ricordare che dopo il bombardamento del 1943 della chiesa di San Michele, trovai dei rottami e tanti gruppi erano quasi completamente danneggiati. Io ed altri mettemmo dei soldi di tasca nostra per i nostri gruppi, per farli tornare belli come prima, mentre oggi mi risulta che c'è chi viene pagato a giornata per raccogliere i soldi. È

municanti, costrinse i gruppi ad essere ospitati in alcune chiese locali quali Badia Grande, Collegio, S. Maria del Gesù e San Domenico e fu soprattutto per il mio personale interessamento che i gruppi trovarono definitiva ospitalità nella chiesa delle Anime Sante del Purgatorio e quei gruppi distrutti furono abilmente ricostruiti decorosamente e senza alterare la tradizione degli artisti Fodale, Cafiero, Li Muli.

Avvocato Serraino, in poche parole cosa di più urgente si dovrebbe fare per la processione?

Tre cose fondamentali:

1) la processione solo nel centro storico. Non deve mai oltrepassare la Piazza Vittorio e deve tornare ad essere quello spettacolo che era nel centro storico quando ci si metteva negli angoli delle strade ad ammirare i gruppi;

2) restaurare senza togliere le patina del vecchio e non come è stato fatto;

3) il ritorno della Confraternita di San Michele Arcangelo che il vescovo ha "congelato".

A proposito di Confraternita, perché secondo lei il vescovo l'ha congelata?

Per debolezza verso le Maestranze, anzi verso le categorie come è meglio chiamarle, che credevano chissà che cosa.

Vi sono a suo parere degli errori storici nelle nostre processioni della Settimana Santa?

Gli errori che balzano subito in evidenza sono tre:

1) l'uscita della Madre Pietà del Popolo il mercoledì. Anticamente essa avveniva di giovedì ed era consuetudine che la Madonna andasse a girare i Sepolcri, cercando il "Figlio Morto";

2) la Processione dei Massari. Non è mai esistita. Infatti, i massari avevano una piccola processione che usciva dalla chiesa di San Rocco (nell'attuale via Turretta) sino a Piazza Costabili (oggi non viene celebrata



Il gruppo "L'Ascesa al Calvario" - Ceto del Popolo

famosa *annuciatu* altro non è che l'accentuazione della camminata dell'uomo.

Dai vecchi film e dalle vecchie foto si nota subito che una volta c'erano meno massari sotto le aste.

Certo, tutto fa parte del giro economico che gravita intorno ai Misteri. Ormai si è persa la suggestività e la caratteristica della processione. Basti pensare che anticamente i gruppi transitavano dal Vicolo Riva, quello posto di fronte la chiesa di Santa Rita in via Garibaldi e che termina nella via Poeta Calvino. Ormai i tempi sono così cambiati che addirittura nella scalinata di San Domenico si arriva al punto di collocare dei tavolini che ne nascondono la bellezza.

Sempre guardando alcune vecchie foto si nota che il comitato organizzatore della processione era composto, a differenza di oggi, da poche persone.

Certo, e potrei dire con una battuta che eravamo in pochi ma facevamo tanto...! Cito solo un esempio. Nella chiesa del Purgatorio, come Confraternita, abbiamo nostra una

ultimi anni del suo pontificato, e non so perché, cambiò un po' il suo carattere.

Che messaggio vuol lanciare al vescovo Miccichè e a Giovanni D'Aleo?

A Mons. Miccichè dico che deve subito scongelare la Confraternita e che non deve illudersi sulla validità delle categorie economiche, non maestranze alla processione.

A Giovanni D'Aleo dico solo che si attenga al compito di organizzare e regolare quella società in considerazione che è stato fortuitamente chiamato a presiedere la processione.

Lui è figlio di Vito D'Aleo, console dei muratori in quegli anni nei quali ricordo che la processione arrivò addirittura fino alla "Madonna", mentre da parte mia posso ricordare il tentativo che grazie al vescovo Ricceri realizzammo nel 1966. In quell'edizione, la processione non superò la Piazza Vittorio e la benedizione si tenne di

sera al Corso Vittorio Emanuele ma soprattutto e fu l'ultima volta che avvenne, la statua della madonna Addolorata entrò in cattedrale dove venne intonato lo "Stabat Mater".

Avvocato Mario Serraino, le dà ancora emozione vedere i Misteri?

L'emozione si conserverebbe se potessi avere la fortuna di vedere le pene e partecipare con spirito religioso. La processione, per come è oggi, ha perduto l'originalità e la sua bellezza.

Si è mai pentito di ciò che ha fatto con i nostri Sacri gruppi?

Non mi pento di ciò che ho fatto, mi pento di averli fatti ricostruire perché un trapanese, soprattutto ricordando lo in cui erano ridotti.

Ma tante cose non sono più come prima. La chiesa che dovrebbe essere sempre luogo di meditazione e di preghiera è con tutte quelle battute di mano!

A proposito di "battute di mano" non pensa dell'attuale moda nella processione di battere le mani con certa frequenza?

È una vergogna così come quel "tranesi", tutte cose che una volta non si sarebbero mai verificate.

Ma così torniamo al discorso della cura che manca nei Misteri?

Oggi, in seno alla processione, chi ha capacità organizzativa interviene e parla con conoscenza la lingua italiana e la storia, quel che è peggio è che non vogliono che lo conoscerli.

Caro Avvocato, La ringrazio di averci dato un piacere, oltre che un dolore morale ospitarla nel mio sito. Lei è parte importante della "Storia dei Misteri" e questo sito che si basa sulla storia sulla cultura dei Misteri, non poteva avere la sua voce.

Ricordo di Giovan Battista Oddo Ancona

È morto a Palermo il 23 aprile scorso, all'età di 95 anni, Giovan Battista Oddo Ancona. Era nato a Trapani il 19 giugno del 1909. Frequentò le scuole trapanesi fino alla maturità liceale classica e nello stesso tempo fu titolare di buoni risultati atletici (corsa e marcia)



l'Esercito trasferito a Trapani. Con la fine della guerra, riprese servizio a Palermo, con il grado di Maggiore di S.M., ma presto si dimise dall'esercito, evitando di giurare da militare, per la instaurata Repubblica. Qualche rappresentante del Partito Monarchico al Con-

